

Giornate FAI di Primavera – 22 e 23 marzo 2025
Faro di Capo Peloro (Messina)
IL FARO TRA LO JONIO ED IL TIRRENO



Il Faro di Capo Peloro, è posto sulla punta estrema nord orientale della Sicilia, in una lingua di terra bassa e sabbiosa, nel punto più vicino tra Sicilia e Calabria. Si erge maestoso sulla costa nel punto d'ingresso nord dello Stretto e svolge un ruolo cruciale sulla sicurezza marittima di una delle zone più trafficate e strategiche del Mediterraneo, testimone silenzioso di storie e leggende. La forma ad imbuto dello Stretto e i vortici creati dalle correnti hanno dato vita al mito che ha alimentato il fascino e il mistero di questo luogo: i mostri marini di Scilla e Cariddi.

Il celebre Tommaso Fazello nel 1558 scrive: "Sopra questo promontorio a' nostri tempi è fabbricata una fortezza, fatta per guardia delle bocche, e per far lume a' marinari". Non sappiamo se sia il più antico sorto in Sicilia, ma è stato sin dall'antichità il più celebre, già Svetonio attesta che il Faro di Messina ha dato nome allo stretto di mare tra Sicilia e Calabria. Messina è la "città del Faro" per i cronisti del XIII secolo e "farii" sono detti i messinesi. Quando i Borbone divennero Re delle Due Sicilie, continuarono ad adoperarsi le locuzioni "Reali domini al di là e al di qua del Faro" per indicare rispettivamente il Regno di Sicilia e il Regno di Napoli. La realizzazione fu parte di un più ampio progetto di miglioramento delle infrastrutture marittime del Regno.

Il Faro di Capo Peloro venne alla luce nel 1857 come segnalamento marittimo durante il Regno delle Due Sicilie. Fu gravemente danneggiato dal terremoto di Messina del 1908. La torre, fortemente lesionata, fu resa inagibile e successivamente demolita per essere ricostruita dalla Regia Marina nel 1935 con criteri antisismici. L'attuale struttura si presenta come una torre ottagonale dipinta a fasce orizzontali bianche e nere, che si eleva da un fabbricato, a due piani a 37 metri dal livello del mare. Questa scelta non è solo estetica ma anche funzionale, poiché la forma ottagonale offre maggiore stabilità e resistenza ai venti forti rispetto a una struttura circolare o quadrata. In cima alla torre si trova la lanterna, visibile da molto lontano, illumina tutto lo Stretto col suo potente fascio di luce che si avvista già a 22 miglia nautiche di distanza. Ha un ruolo importantissimo in questo stretto braccio di mare che è un passaggio obbligato per molte rotte commerciali e militari. La torre insiste su un fabbricato che si compone di un piano terreno e un piano superiore con quattro alloggi. Il fabbricato è circondato da un terreno di circa 1500mq. parte adibito a giardino e parte coltivabile.

COSA SCOPRIRETE DURANTE LE GIORNATE FAI?

L'apertura darà l'opportunità di scoprire un luogo solitamente inaccessibile, tra storia, arte e natura, Questa monumentale costruzione rappresenta non solo un punto di riferimento fondamentale per la navigazione ma anche un simbolo storico e culturale di grande importanza. La storia del Faro dello Stretto di Messina è strettamente legata alla necessità di garantire la sicurezza dei numerosi naviganti che solcano queste acque. Lo Stretto di Messina, con le sue forti correnti e i vortici, è stato per secoli un punto critico per la navigazione. Infatti il faro nacque per aiutare le navi a districarsi attraverso le insidiose acque dello stretto. La sua costruzione rappresentò un'importante opera di ingegneria dell'epoca e un segno di progresso tecnologico, oggi infatti è una meta turistica di grande interesse. La zona circostante, ricca di bellezze naturali e di storia, attira visitatori da tutto il mondo. L'area è perfetta per passeggiate panoramiche, immersioni subacquee e osservazioni della fauna marina. Considerata l'importanza della struttura, patrimonio storico e culturale della regione, sono stati avviati programmi di conservazione per preservare questa preziosa struttura.